



COMUNE DI ADELFA

Città Metropolitana di Bari

"SERVIZI DEMOGRAFICI"

Ufficio Stato Civile

CERTIFICATO DI NASCITA con generalità

L'Ufficiale dello Stato Civile,
visto il registro degli atti di nascita di questo Comune
Anno 2024 Numero 36 Parte I Serie A Ufficio 1

certifica che

**ABBRESCIA
FRANCESCO MARIA**

è nato il quindici aprile duemilaventiquattro
a BARI (BA)

Padre: **ABBRESCIA ONOFRIO**

Madre: **PANARELLI ROSA**

Rilasciato ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 2/5/1957 n. 432 su richiesta della parte interessata.

Rilasciato con modalità: Esente

Esenzione dai diritti ai sensi dell' art. 7, comma 5, L. n. 405/1990 e art. 110 D.P.R. n. 396/2000

ADELFA (BA), 19-04-2024

Ora 11:23



L'UFFICIALE DI STATO CIVILE
Vincenza Nicassio

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (art. 40, comma 2 DPR 445/2000, come modificato dall' art.15 della Legge 183/2011)



CITTÀ DI MODUGNO

(Area Metropolitana di Bari)

Servizio 6 – Advocatura, Contenzioso e Ufficio Personale

Al Responsabile del Servizio 6
– Advocatura, Contenzioso e Ufficio Personale
Comune di Modugno
SEDE

OGGETTO: Nota interna. Richiesta aggiornamento prospetto ferie ordinarie a partire dall' **anno 2025** ai sensi dell'art. 38 del vigente C.C.N.L. Funzioni Locali.

Con riferimento all'oggetto e ai sensi dell'art. 38 del vigente C.C.N.L. Funzioni Locali, il/la sottoscritto/a chiede e precisa che le ferie ordinarie da attribuirgli a partire dall'anno **2025** sono pari a **giorni n. 32 (Trentadue)**, maturando i tre anni di servizio nella Pubblica Amministrazione (art.38, comma 5, vigente C.C.N.L. Funzioni Locali).

In particolare, lo scrivente ha prestato servizio:

- dal **19/07/2021** al **30/06/2023** presso il Comune di Assago (MI), in qualità di Istruttore di Vigilanza ex Cat. C1;
- dal **01/07/2023** ad oggi presso il Comune di Modugno, in qualità di Istruttore di Vigilanza ex Cat. C1;

Quanto dichiarato è reso sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.
Modugno, data del protocollo.

Firma

TITOLO VII RESPONSABILITA' DISCIPLINARE

Art. 71 Obblighi del dipendente

1. Il dipendente conforma la sua condotta al dovere costituzionale di servire la Repubblica con impegno e responsabilità e di rispettare i principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa, antepoendo il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri e altrui. Il dipendente adegua altresì il proprio comportamento ai principi riguardanti il rapporto di lavoro, contenuti nel codice di comportamento di cui all'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001 e nel codice di comportamento di amministrazione adottato da ciascuna amministrazione.
2. Il dipendente si comporta in modo tale da favorire l'instaurazione di rapporti di fiducia e collaborazione tra l'ente e i cittadini.
3. In tale specifico contesto, tenuto conto dell'esigenza di garantire la migliore qualità del servizio, il dipendente deve in particolare:
 - a) collaborare con diligenza, osservando le norme del contratto collettivo nazionale, le disposizioni per l'esecuzione e la disciplina del lavoro impartite dall'ente anche in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e di ambiente di lavoro;
 - b) rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle norme dell'ordinamento ai sensi dell'art. 24 della L. n. 241/1990;
 - c) non utilizzare a fini privati le informazioni di cui disponga per ragioni d'ufficio;
 - d) nei rapporti con il cittadino, fornire tutte le informazioni cui lo stesso abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso all'attività amministrativa previste dalla L. n. 241/1990, dai regolamenti attuativi della stessa vigenti nell'amministrazione e dal D.lgs. n. 33/2013 in materia di accesso civico, nonché osservare le disposizioni della stessa amministrazione in ordine al D.P.R. n. 445/2000 in tema di autocertificazione;
 - e) rispettare l'orario di lavoro, adempiere alle formalità previste per la rilevazione delle presenze e non assentarsi dal luogo di lavoro senza l'autorizzazione del dirigente;
 - e bis) rispettare gli obblighi contenuti al Titolo V – Lavoro a distanza;
 - f) durante l'orario di lavoro o durante l'effettuazione dell'attività lavorativa in modalità a distanza, mantenere nei rapporti interpersonali e con gli utenti, una condotta adeguata ai principi di correttezza ed astenersi da comportamenti lesivi della dignità della persona;
 - g) non attendere ad occupazioni estranee al servizio e ad attività che ritardino il recupero psico-fisico nel periodo di malattia od infortunio;

- h) eseguire le disposizioni inerenti all'espletamento delle proprie funzioni o mansioni che gli siano impartite dai superiori; se ritiene che l'ordine sia palesemente illegittimo, il dipendente deve farne rimostranza a chi lo ha impartito, dichiarandone le ragioni; se l'ordine è rinnovato per iscritto ha il dovere di darvi esecuzione; il dipendente non deve, comunque, eseguire l'ordine quando l'atto sia vietato dalla legge penale o costituisca illecito amministrativo;
- i) vigilare sul corretto espletamento dell'attività del personale sotto ordinato ove tale compito rientri nelle proprie responsabilità;
- j) avere cura dei locali, mobili, oggetti, macchinari, attrezzi, strumenti ed automezzi a lui affidati;
- k) non valersi di quanto è di proprietà dell'amministrazione per ragioni che non siano di servizio;
- l) non chiedere né accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità in connessione con la prestazione lavorativa, salvo i casi di cui all'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013;
- m) osservare scrupolosamente le disposizioni che regolano l'accesso ai locali dell'amministrazione da parte del personale e non introdurre, salvo che non siano debitamente autorizzate, persone estranee all'amministrazione stesso in locali non aperti al pubblico;
- n) comunicare all'amministrazione la propria residenza e, ove non coincidente, la dimora temporanea, nonché ogni successivo mutamento delle stesse;
- o) in caso di malattia, dare tempestivo avviso all'ufficio di appartenenza, salvo comprovato impedimento;
- p) astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere direttamente o indirettamente interessi finanziari o non finanziari propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
- q) comunicare all'amministrazione la sussistenza di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

4. Il presente articolo disapplica e sostituisce l'art. 57 del CCNL 21.05.2018.

Art. 72

Codice disciplinare

1. Nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni in relazione alla gravità della mancanza, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sono determinati in relazione ai seguenti criteri generali:

- a) intenzionalità del comportamento, grado di negligenza, imprudenza o imperizia dimostrate, tenuto conto anche della prevedibilità dell'evento;
- b) rilevanza degli obblighi violati;
- c) responsabilità connesse alla posizione di lavoro occupata dal dipendente;
- d) grado di danno o di pericolo causato all'amministrazione, agli utenti o a terzi ovvero al disservizio determinatosi;
- e) sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al comportamento del lavoratore, ai precedenti disciplinari nell'ambito del biennio previsto dalla legge, al comportamento verso gli utenti;
- f) concorso nella violazione di più lavoratori in accordo tra di loro.

2. Al dipendente responsabile di più mancanze compiute con unica azione od omissione o con più azioni od omissioni tra loro collegate ed accertate con un unico procedimento, è applicabile la sanzione prevista per la mancanza più grave se le suddette infrazioni sono punite con sanzioni di diversa gravità.

3. La sanzione disciplinare dal minimo del rimprovero verbale o scritto al massimo della multa di importo pari a quattro ore di retribuzione si applica, graduando l'entità delle sanzioni in relazione ai criteri di cui al comma 1, per:

- a) inosservanza delle disposizioni di servizio, ivi incluse quelle relative al lavoro a distanza, anche in tema di assenze per malattia, nonché dell'orario di lavoro, ove non ricorrano le fattispecie considerate nell'art. 55-quater, comma 1, lett. a) del D.lgs n. 165/2001;
- b) condotta non conforme a principi di correttezza verso superiori o altri dipendenti o nei confronti degli utenti o terzi;
- c) negligenza nella cura dei locali e dei beni mobili o strumenti a lui affidati o sui quali, in relazione alle sue responsabilità, debba espletare attività di custodia o vigilanza;
- d) inosservanza degli obblighi in materia di prevenzione degli infortuni e di sicurezza sul lavoro ove non ne sia derivato danno o pregiudizio al servizio o agli interessi dell'amministrazione o di terzi;
- e) rifiuto di assoggettarsi a visite personali disposte a tutela del patrimonio dell'amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dall' art. 6 della L. n. 300/1970;
- f) negligenza o insufficiente rendimento nell'assolvimento dei compiti assegnati, ove non ricorrano le fattispecie considerate nell'art. 55- quater del D.lgs. n. 165/2001;
- g) violazione dell'obbligo previsto dall'art. 55- novies, del D.lgs. n. 165/2001;
- h) violazione di doveri ed obblighi di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti.

L'importo delle ritenute per multa sarà introitato dal bilancio dell'amministrazione e destinato ai benefici di natura assistenziale e sociale di cui all'art. 82 (Welfare integrativo) a favore dei propri dipendenti.

4. La sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a un massimo di 10 giorni si applica, graduando l'entità della sanzione in relazione ai criteri di cui al comma 1, per:

a) recidiva nelle mancanze previste dal comma 3;

b) particolare gravità delle mancanze previste al comma 3;

c) ove non ricorra la fattispecie prevista dall'articolo 55-quater, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 165/2001, assenza ingiustificata dal servizio - anche svolto in modalità a distanza o arbitrario abbandono dello stesso; in tali ipotesi, l'entità della sanzione è determinata in relazione alla durata dell'assenza o dell'abbandono del servizio, al disservizio determinatosi, alla gravità della violazione dei doveri del dipendente, agli eventuali danni causati all'amministrazione, agli utenti o ai terzi;

d) ingiustificato ritardo, non superiore a 5 giorni, a trasferirsi nella sede assegnata dai superiori;

e) svolgimento di attività che ritardino il recupero psico-fisico durante lo stato di malattia o di infortunio;

f) manifestazioni ingiuriose nei confronti dell'amministrazione, salvo che siano espressione della libertà di pensiero, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 300/1970;

g) ove non sussista la gravità e reiterazione delle fattispecie considerate nell'art. 55-quater, comma 1, lett. e) del D. lgs. n. 165/2001, atti, comportamenti o molestie, lesivi della dignità della persona;

h) ove non sussista la gravità e reiterazione delle fattispecie considerate nell'art. 55-quater, comma 1, lett. e) del D. lgs. n. 165/2001, atti o comportamenti aggressivi ostili e denigratori che assumano forme di violenza morale nei confronti di un altro dipendente, comportamenti minacciosi, ingiuriosi, calunniosi o diffamatori nei confronti di altri dipendenti o degli utenti o di terzi;

i) violazione di doveri ed obblighi di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti, da cui sia derivato disservizio, danno o pericolo all'ente, agli utenti o ai terzi.

5. La sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di quindici giorni si applica nel caso previsto dall'art. 55-bis, comma 7, del D.lgs. n. 165 del 2001.

6. La sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di tre mesi, si applica nei casi previsti dall'articolo 55 - sexies, comma 3 del D.lgs. n. 165/200, anche con riferimento alla previsione di cui all'art. 55-septies, comma 6.

7. La sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di tre giorni fino ad un massimo di tre mesi si applica nel caso previsto dall'art. 55-sexies, comma 1, del D. lgs. n. 165 del 2001.

8. La sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di 6 mesi si applica, graduando l'entità della sanzione in relazione ai criteri di cui al comma 1, per:

a) recidiva nel biennio delle mancanze previste nel comma 4;

b) occultamento, da parte del responsabile della custodia, del controllo o della vigilanza, di fatti e circostanze relativi ad illecito uso, manomissione, distrazione o sottrazione di somme o beni di pertinenza dell'ente o ad esso affidati;

c) atti, comportamenti

o molestie a carattere sessuale ove non sussista la gravità e reiterazione;

d) alterchi con vie di fatto negli ambienti di lavoro, anche con gli utenti;

e) violazione di doveri ed obblighi di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti da cui sia, comunque, derivato grave danno all'amministrazione, agli utenti o a terzi.

f) fino a due assenze ingiustificate dal servizio in continuità con le giornate festive e di riposo settimanale;

g) ingiustificate assenze collettive nei periodi, individuati dall'ente, in cui è necessario assicurare continuità nell'erogazione di servizi all'utenza;

9. Ferma la disciplina in tema di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo, la sanzione disciplinare del licenziamento si applica:

1. con preavviso per:

a) le ipotesi considerate dall'art. 55-quater, comma 1, lett. b) e c) da f bis) fino a f) quinquies, comma 3 quinquies del D.lgs. n. 165/ 2001;

b) recidiva nelle violazioni indicate nei commi 5, 6, 7 e 8.

c) recidiva plurima, in una delle mancanze previste ai commi precedenti anche se di diversa natura, o recidiva, nel biennio, in una mancanza che abbia già comportato l'applicazione della sanzione di sospensione dal servizio e dalla retribuzione;

d) recidiva nel biennio di atti, comportamenti o molestie a carattere sessuale o quando l'atto, il comportamento o la molestia rivestano carattere di particolare gravità;

e) condanna passata in giudicato, per un delitto che, commesso fuori del servizio e non attinente in via diretta al rapporto di lavoro, non ne consenta la prosecuzione per la sua specifica gravità;

f) la violazione degli obblighi di comportamento di cui all'art 16, comma 2 secondo e terzo periodo del D.P.R. n. 62/2013;

g) violazione dei doveri e degli obblighi di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti di gravità tale, secondo i criteri di cui al comma 1, da non consentire la prosecuzione del rapporto di lavoro;

h) mancata ripresa del servizio, salvo casi di comprovato impedimento, dopo periodi di interruzione dell'attività previsti dalle disposizioni legislative e contrattuali vigenti, alla conclusione del periodo di sospensione o alla scadenza del termine fissato dall'amministrazione;

2. senza preavviso per:

a) le ipotesi considerate nell'art. 55-quater, comma 1, lett. a), d), e) ed f) del D.lgs. n. 165/2001;

b) commissione di gravi fatti illeciti di rilevanza penale, ivi compresi quelli che possono dare luogo alla sospensione cautelare, secondo la disciplina dell'art. 61 del CCNL del 21.05.2018, fatto salvo quanto previsto dall'art. 62 del CCNL del 21.05.2018;

c) condanna passata in giudicato per un delitto commesso in servizio o fuori servizio che, pur non attenendo in via diretta al rapporto di lavoro, non ne consenta neanche provvisoriamente la prosecuzione per la sua specifica gravità;

d) commissione in genere - anche nei confronti di terzi - di fatti o atti dolosi, che, pur non costituendo illeciti di rilevanza penale, sono di gravità tale da non consentire la prosecuzione neppure provvisoria del rapporto di lavoro;

e) condanna, anche non passata in giudicato:

- per i delitti indicati dall'art. 7, comma 1, e 8, comma 1, del D.lgs. n. 235/2012;
- quando alla condanna consegua comunque l'interdizione perpetua dai pubblici uffici;
- per i delitti previsti dall'art. 3, comma 1, della L. 27 marzo 2001 n. 97;
- per gravi delitti commessi in servizio;

f) violazioni intenzionali degli obblighi, non ricomprese specificatamente nelle lettere precedenti, anche nei confronti di terzi, di gravità tale, in relazione ai criteri di cui al comma 1, da non consentire la prosecuzione neppure provvisoria del rapporto di lavoro.

10. Le mancanze non espressamente previste nei commi precedenti sono comunque sanzionate secondo i criteri di cui al comma 1, facendosi riferimento, quanto all'individuazione dei fatti sanzionabili, agli obblighi dei lavoratori di cui all'art. ... (Obblighi del dipendente), e facendosi riferimento, quanto al tipo e alla misura delle sanzioni, ai principi desumibili dai commi precedenti.

11. Al codice disciplinare, di cui al presente articolo, deve essere data la massima pubblicità mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente secondo le previsioni dell'art. 55, comma 2, ultimo periodo, del D. lgs. n. 165/2001.

12. In sede di prima applicazione del presente CCNL, il codice disciplinare deve essere obbligatoriamente reso pubblico nelle forme di cui al comma 11, entro 15 giorni dalla data di stipulazione del CCNL e si applica dal quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

13. Il presente articolo disapplica e sostituisce l'art. 59 del CCNL del 21/05/2018.

Data consegna:

mercoledì 20 novembre 2024 - 10:35:41

Mittente:

posta@pec.fpcgilbari.it

Email Mittente:

posta@pec.fpcgilbari.it

Destinatario:

comunemodugno@pec.rupar.puglia.it

ufficiopersonale.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it

Destinatario Cc:**Oggetto:**

POSTA CERTIFICATA: 6698 COMUNE DI MODUGNO INVIO 3

DELEGHE SINDACALI 20 11 24

Corpo:

Si trasmette in allegato quanto riportato in oggetto. Distinti saluti. FP CGIL
BARI

Allegati:

- 4807.eml

- 53d0454e-218f-4adf-93fe-fab5ab9d4925.pdf

Prot. N. 55219
DSC 20/11/2024



Cognome ABBRESCIA
Nome ONOFRIO
Cod. Fisc. BBRNER93S26A662B
Posto di lavoro COMUNE DI MODUGNO
Qualifica ISTRUTTORE DI VIGILANZA

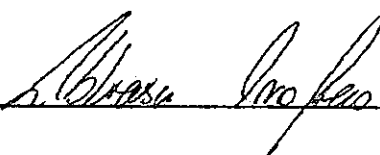
AUTORIZZA

l'Amministrazione di appartenenza ad effettuare la ritenuta mensile nella misura dello 1% dello stipendio tabellare base al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali, per il numero di mensilità previsto dal CCNL applicato, quale quota sociale da versare alla Federazione Lavoratori Funzione Pubblica Cgil, al seguente IBAN: IT 86 A 01005 04000 000000034132.

Dichiara con la presente delega:

- 1) che intende l'iscrizione tacitamente rinnovata ove non venga revocata;
- 2) che potrà procedere a revocarla mediante comunicazione scritta da inviare all'Amministrazione e p.c. all'Organizzazione Sindacale e che la medesima revoca avrà effetto dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione.

Data 19/11/2024

Firma 

FUNZIONE PUBBLICA CGIL BARI

Via N. Loiacono 20/B - 70126 BARI

tel 080 5743083 | posta@fpcgilbari.it | posta@pec.fpcgilbari.it



Cognome TOMEU
Nome SIMONE
Cod. Fisc. TMO5MN93R15A662C
Posto di lavoro COMUNE DI MODUGNO
Qualifica AGENTE DI POLIZIA LOCALE

AUTORIZZA

l'Amministrazione di appartenenza ad effettuare la ritenuta mensile nella misura dello 1% dello stipendio tabellare base al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali, per il numero di mensilità previsto dal CCNL applicato, quale quota sociale da versare alla Federazione Lavoratori Funzione Pubblica Cgil, al seguente IBAN: IT 86 A 01005 04000 000000034132.

Dichiara con la presente delega:

- 1) che intende l'iscrizione tacitamente rinnovata ove non venga revocata;
- 2) che potrà procedere a revocarla mediante comunicazione scritta da inviare all'Amministrazione e p.c. all'Organizzazione Sindacale e che la medesima revoca avrà effetto dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione.

Data 18/11/2026

Firma 

FUNZIONE PUBBLICA CGIL BARI

Via N. Loiacono 20/B - 70126 BARI

tel 080 5743083 | posta@fpcgilbari.it | posta@pec.fpcgilbari.it



Cognome CARINGELLA

Nome FILIPPO

Cod. Fisc. CRNFPP71H05A662J

Posto di lavoro COMUNE DI MODUGNO

Qualifica FUNZIONARIO DI P. L.

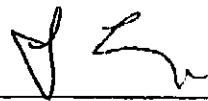
AUTORIZZA

l'Amministrazione di appartenenza ad effettuare la ritenuta mensile nella misura dello 1% dello stipendio tabellare base al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali, per il numero di mensilità previsto dal CCNL applicato, quale quota sociale da versare alla Federazione Lavoratori Funzione Pubblica Cgil, al seguente IBAN: IT 86 A 01005 04000 000000034132.

Dichiara con la presente delega:

- 1) che intende l'iscrizione tacitamente rinnovata ove non venga revocata;
- 2) che potrà procedere a revocarla mediante comunicazione scritta da inviare all'Amministrazione e p.c. all'Organizzazione Sindacale e che la medesima revoca avrà effetto dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione.

Data 18/11/2024

Firma 

FUNZIONE PUBBLICA CGIL BARI

Via N. Loiacono 20/B – 70126 BARI
tel 080 5743083 | posta@fpcgilbari.it | posta@pec.fpcgilbari.it



Prot. n. 6638

Bari, 20/11/2014

Spett.le Amministrazione

COMUNE DI MODUGNA

UFF. PERS. UE

Oggetto: invio deleghe sindacali.

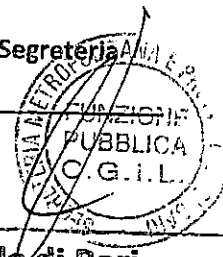
Si inviano n. 3 deleghe sindacali sottoscritte a favore di questa Organizzazione dai seguenti dipendenti:

- | | |
|---------------------|-----------|
| 1. CAMINGUA FILIPPO | 10. _____ |
| 2. TOMEO SIMONE | 11. _____ |
| 3. ABBRESSIA ONDINO | 12. _____ |
| 4. _____ | 13. _____ |
| 5. _____ | 14. _____ |
| 6. _____ | 15. _____ |
| 7. _____ | 16. _____ |
| 8. _____ | 17. _____ |
| 9. _____ | 18. _____ |

Si prega codesta Amministrazione per quanto riguarda la decorrenza e l'importo della trattenuta, nonché le modalità di versamento delle quote, di attenersi a quanto riportato nelle deleghe allegate. Si chiede inoltre, l'invio mensile del tabulato degli iscritti a codesto sindacato, in cui specificare l'importo della trattenuta di ogni iscritto, il codice fiscale, il totale complessivo delle trattenute e, in allegato, la copia del mandato di pagamento.

Distinti saluti.

p.la Segreteria



Funzione Pubblica CGIL Metropolitana e Provinciale di Bari

Via N. Loiacono, 20/B - 70126 BARI

tel 080 5743083 | posta@fpcgilbari.it | posta@pec.fpcgilbari.it